



COMUNICATO STAMPA

CIV IPSEMA, L'ACCORPAMENTO NON PRODUCE RISPARMIO E INCIDE SULL'EFFICIENZA

La finanziaria 2007 fa propria una chiara indicazione per il superamento dell'attuale assetto istituzionale della previdenza, impegnando il Governo per fusioni di enti volti a realizzare fin dall'inizio significative economie di gestione.

Per ragionare intorno al possibile futuro del welfare, il CIV dell'Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo ha promosso un incontro tenutosi presso la sede dell'IPSEMA e coordinato dal Direttore Generale dell'Ente, la Dr.ssa **Palmira Petrocelli**. L'incontro è stato l'occasione per un confronto in merito al progetto di riordino degli Enti Previdenziali che prevede l'accorpamento con ad altri enti, progetto che inizierà l'iter di approfondimento nelle prossime settimane.

Il Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'IPSEMA, **Giancarlo Fontanelli** ha aperto i lavori: "L'obiettivo di ridurre le spese non sarà centrato, non si realizzeranno infatti a nostro parere significative economie di gestione, anzi ogni esperienza di questo tipo e gli esempi sono nella memoria di ognuno, provoca, al contrario, aumento di risorse, soprattutto nel primo periodo. Rendere omogenee infatti realtà diverse richiede un realistico sforzo finanziario relativo al nuovo assetto organizzativo o al necessario dialogo informatico".

"Del progetto di riordino preoccupa – per Fontanelli – anche la sottovalutazione per le esigenze di tutela specifica per i rischi professionali della gente del mare. Non si possono infatti considerare solo gli aspetti finanziari di un'idea è necessario anche riflettere sulle ripercussioni che inevitabilmente andrebbero a coinvolgere l'efficacia delle prestazioni erogate". "Quale allora la proposta? Potrebbe essere creata una struttura, una *holding* degli Enti consociati con al vertice un consiglio rappresentativo di tutte le categorie produttive e delle parti sociali con vicino una struttura di servizi condivisi". "IL CIV dell'IPSEMA – ha concluso Fontanelli – ritiene che il dibattito in corso sulle tematiche della riforma organizzativa non debba in alcun modo porre in discussione gli obiettivi riguardanti la specialità della tutela e l'eccellenza dei suoi livelli, parte essenziale di detta specialità".

Nel convegno sono intervenuti anche le parti sociali presenti nel Consiglio dell'ISPEMA e rappresentanti del mondo sindacale Pierpaolo Baretta, Segretario Aggiunto CISL, Domenico Proietti, Segretario Confederale UIL e Nazzareno Mollicone, Segretario Confederale UGL.

Sottolineata la necessità, nel panorama previdenziale italiano, dell'esistenza di un Ente, caratterizzato dalla massima specializzazione nel settore marittimo, in grado di garantire, come già l'IPSEMA garantisce, un servizio di elevato livello, risultato di una lunga esperienza in materia.

Gli armatori, CONFITARMA, FEDARLINEA e FEDERPESCA, hanno in particolare posto l'accento sull'errore che verrebbe compiuto se non si considerasse opportunamente l'importanza di salvaguardare la specificità della tutela dei lavoratori marittimi attraverso una gestione che sappia prendere in carico i bisogni di una particolare categoria evitando di confonderla - nell'unificazione con altri enti - in un contesto organizzativo orientato a categorie ed esigenze di carattere generale. Le organizzazioni dei datori di lavoro hanno anche riconosciuto all'Ente una efficiente erogazione dei servizi al personale marittimo in un contesto di contenimento delle spese di gestione.

Dai sindacati confederali è giunta la testimonianza dell'unicità dell'Ente attraverso i risultati raggiunti in questi anni, la solida gestione finanziaria con un equilibrio nei conti che non giustifica realisticamente un eventuale accorpamento in altri enti.

Al dibattito è intervenuto anche l'On.le Luciano Ciocchetti nella sua veste di componente della Commissione Bicamerale di Controllo sugli Enti Previdenziali.

A concludere il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'IPSEMA, **Antonio Parlato**.

“Il comparto marittimo – per il presidente Parlato - ha una specifica identità che, tra l'altro, qualifica il diritto marittimo come diritto speciale rispetto al diritto generale ed in sua deroga. Da questa premessa discende la specificità di ruolo, delle missioni e delle attività dell'IPSEMA, non assimilabili a quelle funzioni analoghe o complementari che, insieme al concorso di altre circostanze, lo porterebbero alla fusione con altri enti, secondo il dettato della Finanziaria 2007”. “Numerosi sono gli esempi della specificità del settore marittimo e quindi dell'Ente che ne assicura gli equipaggi, prova ne sono la ricerca ad uniformare le normative internazionali e l'impegno della Unione Europea a coinvolgere i soggetti interessati, compreso il nostro Istituto, per la redazione del Libro Verde sullo sviluppo delle politiche del mare”. “All'IPSEMA infine sono stati proprio da questa finanziaria attribuiti altri compiti particolarmente significativi come la istituzione dell'anagrafe marittima e il finanziamento dell'attività ispettiva di vigilanza”.